

Da Cagliari ad Ozieri, da Calagonone a Sassari in un unico festival di musica afroamericana

Di Meola, Cobham e Corea in splendida «jam-session» e aspettando Paolo Conte il più bravo è Miles Davis

La grande isola del jazz

La Sardegna come isola felice? Per quanto riguarda la musica jazz è probabile che lo diventi, visti i risultati (ancora parziali) della quinta edizione di «Jazz in Sardegna», la megarassegna estiva che ormai da un lustro trasforma l'estate cagliaritana in un goloso e fondamentale caleidoscopio di esibizioni di alcune fra le più quotate star internazionali della musica afroamericana.

collocarsi fra i più importanti del nostro paese. Strattato dal suggestivo ma scomodo Anfiteatro Romano, il festival ha trovato un'ideale collocazione nello spazio fieristico, a pochi metri dal mare, dove un abile architetto ha trasformato una distesa di cemento in un funzionale villaggio del jazz.

ha sperimentato con successo la diluizione degli eventi spettacolari nell'arco dell'intero mese, ed ha presentato nomi che dal jazz al soul hanno offerto un panorama piuttosto completo delle tendenze afroamericane. Dall'Art Ensemble di Chicago a James Brown, da Wynton Marsalis a Paolo Conte (che chiuderà la rassegna sabato 30) sono sfilate decine di artisti quasi sempre davanti ad un pubblico entusiasta.

della musica jazz, quasi a ricordare che le decine di milioni di negri deportati dall'America non sono finiti tutti nel Nord-America... Un solo chitarristico di Al Di Meola, che si è impegnato ad estrarre dal suo strumento soprattutto le potenzialità ritmiche, ha dato il via ad una serie di interessanti scambi fra i tre, ai quali si sono aggiunti un percussionista del gruppo cubano Irakere ed un'emporanea esibizione della moglie di Corea, impegnata col marito in un improbabile «Someday my prince will come». Ma l'anima latina ha tentato a decollare, e c'è voluta la superba composizione di Corea «Nigth Streets», preceduta dal tema del «Concerto di Aranjuez», per mettere a nudo il cuore spagnolo del tre, fra i quali ha favorevolmente impressionato l'insolita delicatezza ed il senso della misura del batterista, evidentemente ben disposto da questa «rimpariatra» tra vecchi amici. Dopo gli Irakere, caldi e trascinanti, tutti i musicisti sul palco per un gran finale all'insegna delle pulsio-



Chick Corea al festival jazz di Cagliari

VANNI MASALA
CAGLIARI. Una città con i suoi richiami culturali, con il suo status di «capitale» di uno degli imperi turistici del Mediterraneo. Ma non c'è solo Cagliari; la crescente diffusione, quasi capillare, della musica improvvisata ha colpito i pubblici di altre città, paesi e località della Sardegna. Molti piccoli centri vogliono una propria kermesse, che magari ospiti concerti di altissimo valore artistico. E allora non è strano assistere ad un'esibizione di Chick Corea e Al Di Meola ad Ozieri, cittadina del centro-nord dove esistono un pubblico particolarmente ricettivo e strutture ben disposte all'ospitalità di concerti e seminari di studio sul tema. E non è strano che Calagonone, minuscolo villaggio della costa turistica nuorese, ospiti il gruppo di Billy Cobham. E ancora San Anna Arresi, dove si tenta di far decollare una rassegna di richiamo, Sassari non è da meno, poiché nonostante non esista un festival i concerti non sono rari grazie all'attività dell'Arca locale, struttura attiva all'interno dell'«Europe Jazz Network». Dietro questo fiorire d'iniziativa c'è sempre molta passione, spesso dilettantismo e, naturalmente, la forte spinta data dal successo del festival cagliaritano, che per alcune sue caratteristiche non può non

sembrare un po' impreciso ed un po' babilonico. Ma il jazz è un'arte che si nutre di improvvisazione e di scambio. E se a Cagliari si è creato un festival, è perché c'è un pubblico che ha voglia di jazz. E se a Sassari si è creato un festival, è perché c'è un pubblico che ha voglia di jazz. E se a Nuoro si è creato un festival, è perché c'è un pubblico che ha voglia di jazz. E se a Cagliari si è creato un festival, è perché c'è un pubblico che ha voglia di jazz.

Un unico rimpianto - afferma il direttore artistico Riccardo Sgualdini - è l'aver dovuto momentaneamente abbandonare le produzioni originali, che hanno da sempre caratterizzato «Jazz in Sardegna». Ma dal prossimo inverno - continua Sgualdini - torneremo a percorrere questa strada. Ma il sapore dell'originalità non è completamente mancato. Sabato 23 c'è stato un lussuoso «fiori programma» composto dal pianista Chick Corea, Al Di Meola alla chitarra e Billy Cobham alla batteria, impegnati in una serata esplicitamente dedicata all'anima latina

«ballerine», con un Corea un po' impacciato ed un Cobham al settimo cielo. Il giorno successivo è la volta dell'atteso Miles Davis, nella sua unica tappa italiana oltre quella di Aosta. Lo stacco gruppo, reduce da una massacrante tournée, non ha offerto grandi emozioni rispetto a precedenti esibizioni. Il repertorio è più o meno lo stesso da ormai quattro anni, la sequenza strutturale anche Miles dà l'impressione, sempre più, di aver lasciato la via della ricerca jazzistica per imboccare quella del rock. Infatti in questo senso le novità non sono poche. Sfumature di etno-rock alla Brian Eno, tagli

rimici alla Prince, repertorio che da Cindy Lauper vola ai Toto e Scritti Politti e Michael Jackson. Insomma, tutto contribuisce a creare non più uno «stile» bensì un «linguaggio» globale, finalizzato alla comunicazione. Ma non mancano le «zampate» solistiche. In bella evidenza la percussionista Marilyn Mazur ed il chitarrista Joseph McReary. Ma chi spicca è naturalmente lui, Davis. Un supremo senso ritmico ed un suono che non accenna ad imbruttirsi si coniugano con una presenza scenica da vero leader. Ma ciò che più stupisce è la sua crescente tranquillità e disponibilità: che abbia trovato la sua dimensione ideale?

Oggi si riunisce il Consiglio Rai, rinvio per le nomine?

Tutto rinviato all'autunno per le nomine in Rai: a questa conclusione si è giunti ieri dopo una serie di riunioni e contatti senza esito. All'ipotesi che ci possa essere una intensa «in extremis» tra Manca e Agnes, tra Dc e socialisti viene accreditata una quota minima di possibilità. Nell'ultima seduta del consiglio prima delle ferie si parlerà del bilancio e del piano di ristrutturazione.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. A un certo punto si sarebbe mosso persino Gava, capo riconosciuto di «Azione popolare», il corrente Dc. Semplice la ragione: il giro di nomine che sarebbe dovuto scattare domani porterebbe ben pochi vantaggi agli uomini della corrente che, invece, ritengono di dover contare di più a viale Mazzini. In discussione non sembra affatto la scelta di Carlo Fucscagni come successore di Giuseppe Rossini alla direzione di Raiuno; ma altre nomine, che l'avvicendamento alla guida di Raiuno si trascina dietro, sono invece oggetto di contestazione. In definitiva se - come appare altamente probabile - tutte le nomine saranno rinviate a settembre, ciò accadrà perché, da una parte, le situazioni sono confuse sia nelle file Dc che in quelle socialiste; dall'altra, perché si è ingarbugliato anche il faticoso patteggiamento tra Manca e Agnes, tra Dc e Psi. Nella Dc non sono soltanto i gaviani a nutrire riserve e a mugugnare su un giro che - per stare ai livelli più alti - dovrebbe condurre Carlo Fucscagni al posto di Giuseppe Rossini; Rossini al posto di Gian Paolo Cresci, come amministratore delegato della consociata Sacs (ma ora si ipotizza per Rossini anche la presidenza della Sacs, in modo che il presidente attuale, il socialista Pio De Berli Gambini, possa diventare egli amministratore delegato); Cresci a fare l'assistente di Fucscagni, con la delega per la produzione cinematografica. Quest'ultima è una delle decisioni sulle quali si è addensata qualche incertezza. Ma incertezze ci sono anche in casa socialista, con problemi non semplici da risolvere

RAIDUE ore 20.30
Da questa sera tre minuti in più per Pazzaglia

Riccardo Pazzaglia non lascia, anzi raddoppia. Conduceva, ogni settimana, Tre minuti per me, giusto il tempo per intrattenere il pubblico nell'attesa che avesse inizio Cocco, programma con non pochi amici della banda Arbore? Adesso di minuti ne ha sei. La sua mini trasmissione infatti piace al pubblico (ha uno share del 18%) e anche a non pochi critici; così i dirigenti della Rete Due hanno deciso che, a partire da oggi, gli appuntamenti di Pazzaglia con il pubblico televisivo saranno 2, il giovedì e il venerdì, entrambi alle 20.30.

FININVEST
Nuova tv locale in Spagna per Berlusconi

Berlusconi gestirà il canale tv della regione di Madrid? E' quanto sostiene il quotidiano «País», dando notizia di un accordo raggiunto in tal senso con le autorità locali. Il gruppo Fininvest, che per il momento avrebbe accantonato il progetto di gestire uno dei tre canali nazionali spagnoli, amplierebbe così la sua presenza in Spagna attraverso canali regionali. L'accordo con Madrid segue infatti quelli già raggiunti con le televisioni catalana e basca, dei quali ricalea i contenuti per ciò che riguarda programmi, pubblicità, coproduzioni.

Ecco i pirati dei due mari

ROMA. Un nuovo programma per l'estate, Mare contro mare 88, è pronto al varo: dal 3 agosto su Raidue, per cinque settimane, Ramona Dell'Abate sarà la «madrina» dello scontro tra due opposte praterie, quella del Tirreno e quella dell'Adriatico, capeggiate dai comici Malandrino e Veronica. Una vera battaglia navale (in piscina) tra quattro città tirreniche (La Spezia, Livorno, Sidierno e Rapallo) e quattro adriatiche (Ortiseo, Vieste, Porto San'Elpidio e Albarola). Uno spettacolo di giochi d'acqua, musica e spettacolo, «pensato» - dicono a Raidue - prima che venisse resuscitato Giochi senza frontiere. «Magari raggiungessimo gli otto milioni di telespettatori di quel programma», dice Ramona, ma sia lei che i responsabili della trasmissione assicurano poi che, «nel bene o nel male», non si rischia il doppione con il programma di Raiuno. Mario Colangeli, il capostruttura (lo stesso dei programmi di Arbore, di Cocco e di Aperto per ferie), la definisce una trasmissione sperimentale: se al pubblico piacerà si trasformerà cioè in un appuntamento fisso per l'estate. «La differenza sostanziale di Mare contro mare rispetto a Giochi senza frontiere - aggiunge - è che qui i giochi sono ironici, manca la competizione esasperata, il «viva l'Italia!», dell'altro programma. I giochi, poi, sono solo una parte dello spettacolo». Un bacio sottacqua di 30 secondi, un assalto al galeone nemico, il ratto delle «sirene» e la conquista dell'isola del tesoro: per 400 milioni a puntata (tanto il programma è co-

stato a Raidue, con il contributo del Comune di Cecina, nel cui «acqua-park» è stato realizzato), vanno in onda baruffe acquatiche per le quali «un po' arduo fare il «tutto», riprese addirittura da una telecamera subacquea: forse un'ambizione eccessiva per un gioco d'estate. Mandy Smith, i Righiera, Tozzi, Zambrillo, Samantha Fox, Avitabile, Matia Bazar, Amanda Lear, Ccpc, Bonocora, Peppino Di Capri, sono invece alcuni tra gli ospiti che si alterneranno nelle diverse serate. S.Gar.

Table with columns for RAUNO and RADUE, listing programs and times.

Table with columns for RAITRE and RADUE, listing programs and times.

Table with columns for RAITRE and RADUE, listing programs and times.

Table with columns for RAITRE and RADUE, listing programs and times.

Table with columns for TMC and RADUE, listing programs and times.

SCEGLI IL TUO FILM

Table listing film titles and descriptions, such as 'LA CAROVANA DEI MORMONI', 'IL GIARDINO DI ALLAH', 'PERFIDO INVITO'.

Table with columns for RAUNO and RADUE, listing programs and times.

Table with columns for RAITRE and RADUE, listing programs and times.

Table with columns for RAITRE and RADUE, listing programs and times.

Table with columns for RAITRE and RADUE, listing programs and times.

Table with columns for TMC and RADUE, listing programs and times.

Table listing film titles and descriptions, such as 'LA CAROVANA DEI MORMONI', 'IL GIARDINO DI ALLAH', 'PERFIDO INVITO'.